

IO, NOI, IL MONDO

Corso di **EDUCAZIONE CIVICA**

VADEMECUM METODOLOGICO per L'INSEGNANTE

a cura di Sergio Vastarella

→ PARTE PRIMA

Linee teoriche
per una disciplina
ritrovata

→ PARTE SECONDA

Le strategie
didattiche
per la scuola
della ripartenza

→ PARTE TERZA

Competenze
chiave e griglie
di osservazione

→ PARTE QUARTA

Progettazione
collegiale

→ PARTE QUINTA

Sviluppare
i compiti
di realtà di fine
unità

IO, NOI, IL MONDO

Corso di

EDUCAZIONE CIVICA

VADEMECUM METODOLOGICO per L'INSEGNANTE

a cura di Sergio Vastarella

PARTE 1

LINEE TEORICHE per una **DISCIPLINA RITROVATA**

- Una nuova Legge
per una disciplina ritrovata p. 2
- La scuola della ripartenza
con la DDI (Didattica Digitale Integrata) p. 4
- *IO, NOI, IL MONDO*:
un corso di educazione civica
per la scuola della ripartenza p. 5

LINEE TEORICHE per una DISCIPLINA RITROVATA

In queste pagine inquadriamo la proposta di *Io, noi, il mondo* nel contesto normativo in cui si inserisce l'insegnamento della educazione civica e nello speciale scenario della scuola della ripartenza.

● UNA NUOVA LEGGE PER UNA DISCIPLINA RITROVATA

La **Legge 20 agosto 2019, n. 92** ha ripristinato l'insegnamento scolastico dell'educazione civica, disciplina già introdotta da Aldo Moro nel 1958, basandosi sui seguenti principi:

1. L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.
2. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Le successive **Linee guida** nell'allegato B (decreto ministeriale n 35 del 22 giugno 2020) individuano specifici traguardi **disciplinari di competenza**, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione: ogni Collegio Docenti deve quindi adattare il proprio curricolo d'Istituto integrando, se non già previsto, le competenze, abilità e conoscenze dell'educazione civica che i docenti potranno prendere a riferimento per le proprie attività d'aula.

Le **33 ore annue** dedicate a questo insegnamento vanno organizzate per fare in modo che siano gli **insegnanti di diverse materie** a sviluppare varie tematiche di educazione alla cittadinanza con i propri allievi. Come spiegato nelle linee guida esistono discipline che già contemplano o che è facile interfacciare con le proposte di educazione civica: "L'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari e la stessa Agenda 2030, cui fa riferimento l'articolo 3, trovano una naturale interconnessione con le Scienze naturali e con la Geografia; l'educazione alla legalità e al contrasto delle mafie si innerva non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario".

Nella Legge 92 viene inoltre precisato al primo punto dell'Articolo 3 che l'insegnamento dell'educazione civica dovrà riguardare le seguenti tematiche (inserite sotto forma di conoscenze e abilità nell'esempio di **Progettazione collegiale** di questo vademecum):

- a. Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;

- b.** Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- c.** educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'articolo 5;
- d.** elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- e.** educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- f.** educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- g.** educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- h.** formazione di base in materia di protezione civile.

Nel secondo punto dell'articolo 3 troviamo scritto che, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva. Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il **rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura**.

Le **Linee guida** integrano quanto dettagliato dalla Legge 92 del 2019 individuando **tre nuclei concettuali** intorno ai quali far ruotare l'insegnamento della disciplina per consentire agli allievi di maturare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità". A questi nuclei, che costituiscono i pilastri della Legge, possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche in essa proposte.

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.



OBIETTIVI di sviluppo sostenibile

OBIETTIVO
1
SCONFIGGERE
LA FAME

OBIETTIVO
2
SCONFIGGERE
LA POVERTÀ

OBIETTIVO
3
SALUTE
E BENESSERE

OBIETTIVO
4
ISTRUZIONE
DI QUALITÀ

OBIETTIVO
5
PARITÀ
DI GENERE

OBIETTIVO
6
ACQUA PULITA
E SERVIZI
IGIENICO-SANITARI

OBIETTIVO
7
ENERGIA PULITA
E ACCESSIBILE

OBIETTIVO
8
LAVORO DIGNITOSO
E CRESCITA
ECONOMICA

OBIETTIVO
9
IMPRESA,
INNOVAZIONE E
INFRASTRUTTURE

OBIETTIVO
10
RIDURRE LE
DISUGLIANZE

OBIETTIVO
11
CITTÀ E COMUNITÀ
SOSTENIBILI

OBIETTIVO
12
CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI

OBIETTIVO
13
LOTTA CONTRO
IL CAMBIAMENTO
CLIMATICO

OBIETTIVO
14
VITA
SOTT'ACQUA

OBIETTIVO
15
VITA
SULLA TERRA

OBIETTIVO
16
PACE, GIUSTIZIA
E ISTITUZIONI
SOLIDE

OBIETTIVO
17
PARTNERSHIP
PER GLI OBIETTIVI

3. CITTADINANZA DIGITALE.

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricula di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.

● LA SCUOLA DELLA RIPARTENZA CON LA DDI (DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA)

Il Ministero dell'Istruzione il 7 agosto 2020 ha pubblicato sul proprio sito le **Linee guida per la Didattica Digitale Integrata (DDI)**. Tali linee guida erano previste dal Piano per la ripresa di settembre, presentato il 26 giugno, e sono state passate al vaglio del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Le indicazioni chiariscono che il Piano scolastico per la DDI sarà adottato nelle scuole secondarie di II grado in modalità complementare alla didattica in presenza, mentre nelle scuole di qualsiasi altro grado sarà attivato qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.

Considerando che per un semplice raffreddore alunni e docenti non potranno accedere alla scuola e che molte altre restrizioni di tipo medico-sanitario legate all'emergenza da Covid-19 faranno calare il numero dei presenti in aula, è opportuno ipotizzare che la DDI rappresenti l'unico fattivo mezzo per consentire a ogni membro di ciascun gruppo

classe di procedere di pari passo lungo l'anno scolastico nelle attività d'insegnamento-apprendimento della scuola.

Il Collegio docenti è chiamato a fissare criteri e modalità per erogare didattica digitale integrata, adattando la progettazione dell'attività educativa e la didattica in presenza alla modalità a distanza, anche in modalità complementare, affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa, che garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica. Al team dei docenti e ai consigli di classe è affidato il compito di **rimodulare le progettazioni didattiche** individuando i **contenuti essenziali delle discipline**, i **nodi interdisciplinari**, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, saranno da prevedersi quote orarie settimanali minime di lezione. Per la scuola secondaria di primo grado dovranno essere assicurate almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

● IO, NOI, IL MONDO: UN CORSO DI EDUCAZIONE CIVICA PER LA SCUOLA DELLA RIPARTENZA

Partendo da tutti questi (e altri) presupposti è stato costruito il corso *Io, noi, il mondo*. Otto percorsi di educazione alla cittadinanza che possono essere sviluppati da uno o più docenti per perseguire tutti gli obiettivi didattici individuati dalla Legge 20 agosto 2019 n.92 e dalle sue Linee guida secondo modalità didattiche in linea con la scuola della ripartenza.

Le proposte didattiche del corso sono varie e molto ampie e sono pensate per consentire ai docenti di affrontare i vari argomenti, individualmente, nel proprio insegnamento o, assieme ad altri colleghi, in un'ottica interdisciplinare.

Si rimanda per questo alla progettazione proposta in questo vademecum.


Ogni unità del corso si conclude con un'occasione di dibattito, un compito di realtà e una proposta di apprendimento collaborativo. Metodologie in linea con un approccio coinvolgente e laboratoriale alla disciplina.

In modo particolare, il compito di realtà consentirà agli allievi di mettere in gioco e manifestare le molte competenze maturate durante il percorso.



In questo vademecum proponiamo le **griglie d'osservazione** di queste competenze, che consentiranno ai docenti di raccogliere dati su ogni alunno, e le **griglie di autovalutazione**, che gli studenti potranno usare per riflettere sul proprio operato.

Alla fine di ciascun compito di realtà, sarà possibile comparare la griglia compilata dall'insegnante e quella di ciascun allievo per procedere, in maniera dialogante, a un confronto

sulle osservazioni effettuate utile a co-costruire un ulteriore **livello di consapevolezza** in tutti gli attori del proscenio scolastico.

Le pagine del volume propongono ai ragazzi moltissimi materiali di lavoro integrati dal puntuale rimando a risorse digitali, strumenti e contenuti fondamentali in ottica di DDI. Video Treccani e audiolettura della sintesi di fine unità saranno a disposizione attraverso i QR Code da utilizzare **con  DbAPP!** l'App di lettura Qrcode che consentirà di accedere ai contenuti digitali direttamente dal libro utilizzando lo smartphone o il tablet.

Il corso inoltre è integrato dal mondo digitale di Giunti TVP che prevede:

- il  **Dbook**: la nuova app da installare su ogni dispositivo con: il libro digitale, DbookPLUS il libro digitale accessibile, i contenuti extra;
- il  **Dbook.it**: l'ambiente didattico on line con i libri digitali e tutti i link del mondo GiuntiT.V.P.
- l'accesso esclusivo a **Treccani Scuola**, la piattaforma per la didattica digitale dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana.

Tutte le indicazioni per attivare il mondo digitale di Giunti T.V.P. sono contenute nel risvolto della copertina del volume.

IO, NOI, IL MONDO

Corso di

EDUCAZIONE CIVICA

VADEMECUM METODOLOGICO per L'INSEGNANTE

a cura di Sergio Vastarella

PARTE 2

STRATEGIE DIDATTICHE per la **SCUOLA** della **RIPARTENZA**

- La Flipped Classroom p. 2
- I compiti di realtà p. 3
- Il debate p. 3

STRATEGIE DIDATTICHE per la SCUOLA della RIPARTENZA

Queste pagine propongono alcuni sintetici spunti di riflessione su tre diverse strategie innovative di didattica attiva. I docenti potranno impiegarle, in modo indipendente o integrato, per arricchire e sviluppare ogni proposta didattica. Nella **Progettazione collegiale** di questo vademecum, abbiamo inserito suggerimenti per l'uso di queste metodologie.

● LA FLIPPED CLASSROOM

Un uso corretto della Flipped Classroom (classe capovolta) porta a quello che è chiamato Flipped Learning (apprendimento capovolto) che sempre più ricerche in tutto il mondo individuano come efficace strategia da impiegare nei processi d'insegnamento-apprendimento per consentire agli allievi di apprendere in maniera profonda e duratura.

La didattica capovolta modifica gli ambienti d'apprendimento: se ad esempio in aula gli allievi sono tradizionalmente informati su un argomento attraverso una spiegazione frontale, con la didattica capovolta i ragazzi cominciano a costruire in maniera autonoma le proprie idee su un determinato sapere fuori da scuola, sfruttando i materiali (dispense, domande, video, immagini) che il docente ha selezionato oppure affrontando particolari esperienze (visita a un museo, passeggiata in campagna, ricerca su un argomento). In questo modo ogni studente arriva a scuola con le informazioni utili all'attività d'aula.

Una volta in classe ognuno, a turno, presenta una riflessione o una domanda sul materiale/esperienza di autoformazione: tutti sono invitati a commentare e a rispondere alle domande. Nella didattica tradizionale i compiti sono assegnati per casa, mentre in quella capovolta "i compiti", cioè le attività di rielaborazione di quanto appreso, sono affrontati a scuola e in piccoli gruppi.

Un esempio

- Proponiamo ai ragazzi di realizzare alcuni cartelloni sulla Costituzione per approfondire la conoscenza degli articoli legati al mondo della scuola e ai diritti dei giovani.
- Chiediamo ai nostri allievi di visionare a casa un video di alcuni minuti sulla Costituzione (per esempio - video Treccani "La Costituzione italiana" - <https://youtu.be/kfxcRiUQ7co>) e di ricercare e raccogliere spunti e materiali (articoli, post, immagini...) da portare a scuola per approfondire l'argomento.
- In classe ogni allievo propone una riflessione o una domanda sul filmato ed eventualmente anche sul materiale che ha raccolto: in questo modo si verifica che tutti abbiano "fatto i compiti" e al contempo si possono chiarire gli eventuali dubbi sorti.
- Dividiamo la classe in gruppi e concordiamo quale articolo dovrà approfondire e presentare con un cartellone ogni team di lavoro.
- Ogni formazione sviluppa il proprio approfondimento partendo dalle informazioni del video, da quelle reperite in autonomia a casa, da quelle presenti nel libro di testo e da altro materiale eventualmente messo a disposizione in aula dal docente.



- I ragazzi cominciano a progettare il proprio cartellone partendo da ciò che hanno autonomamente appreso a casa e dal materiale trovato a scuola, e per l'incontro successivo sono invitati a raccogliere altre informazioni e materiale sull'argomento.
- Nel corso di uno o più incontri a scuola, ogni gruppo deve portare a termine il proprio progetto e infine presentare alla classe il proprio lavoro che viene commentato, se serve corretto, e infine valutato anche in modo collettivo dai compagni e dall'insegnante.

● I COMPITI DI REALTÀ

A conclusione di ogni unità del volume viene proposto un compito di realtà. Vista la trasversalità dell'insegnamento della disciplina, le attività sono state impostate in modo da essere agili spunti operativi, facilmente realizzabili da ogni insegnante, indipendentemente dalla disciplina di insegnamento. Per rendere il compito ancora più reale e autentico e strutturarsi intorno una attività laboratoriale più complessa, i docenti potranno aggiungere 'elementi di realtà'. Per esempio, una ricerca o una presentazione realizzata potrà avere come ulteriore obiettivo quello di essere realmente pubblicata in Internet sul sito della scuola, sul blog dell'insegnante o in altro luogo virtuale aperto al pubblico. In questo modo il compito diventa davvero reale e crea nelle ragazze e nei ragazzi una consapevolezza che li spingerà inevitabilmente a essere impegnati, a lavorare a fondo e a collaborare. Sapranno infatti che il risultato finale del loro lavoro sarà giudicato da un pubblico più vasto del solito.

Se noi insegnanti saremo in grado di lanciare ai ragazzi una sfida capace di attirare la loro curiosità e i loro interessi, nel momento in cui sarà da loro accettata, permetterà a ciascuno di loro di esprimere al massimo tutte le proprie competenze nell'affrontarla. Altri esempi di sfide coinvolgenti possono essere la costruzione di un libretto o un e-book su un tema della disciplina al centro di una delle attività e degli approfondimenti in classe.

Quando si sceglie di lavorare con questa metodologia è opportuno iniziare da quello che i nostri allievi conoscono sull'argomento attraverso un brainstorming, una piccola indagine statistica, una discussione. In questo modo potremo individuare e fissare alcuni concetti da cui partire.

Le varie fasi dell'attività, potranno essere valutate in senso ampio attraverso griglie osservative per raccogliere dati a uso dei docenti e griglie di autovalutazione pensate per gli studenti. È perciò importante che i processi di lavoro si svolgano a scuola così da poter essere osservati, avendo la certezza che il prodotto che stiamo esaminando sia il risultato del lavoro dei nostri alunni e non di qualcun altro.

● IL DEBATE

Il debate o "dibattito critico" è una delle metodologie didattiche attive che merita interesse e attenzione da parte dei docenti. Si tratta di una tecnica mediante la quale due studenti, o due gruppi di studenti, si confrontano dialetticamente su un problema dato, all'interno di una cornice di regole, strumenti e tempi decisa a monte col docente. Tale tecnica, oggi molto diffusa nelle scuole anglosassoni, affonda le sue radici nelle *controversiae et suasoriae* del mondo latino o, per avvicinarci maggiormente al nostro tempo, nelle *disputationes* medievali.

Nel **debate a squadre**, i partecipanti sono chiamati a confrontarsi, a colpi di arringhe, su un tema diviso in tesi contrapposte: a prescindere dalle convinzioni personali, devono dibattere e sostenere l'argomentazione assegnata loro, raccogliendo informazioni, elaborandole ed esponendole di fronte a una giuria e a un pubblico, come in un processo.

Per mettere in pratica questa attività, è essenziale attenersi a una struttura e a regole ben precise. Innanzitutto, all'interno di ciascuna squadra, devono essere previsti dei **ruoli**:

- Il **capitano** ha il compito di introdurre la tesi e di avviare la discussione indirizzandola nella giusta direzione.
- La discussione passa poi in mano agli **oratori** che argomentano sostenendo la propria tesi.
- Per rendere possibili questi interventi, dietro le quinte si cela il duro e puntuale lavoro dei **ricercatori** che raccolgono le informazioni rilevanti per il dibattito e le organizzano per il resto del gruppo.

Molto importante anche il ruolo del **cronometrista**, un arbitro imparziale che deve far rispettare i tempi degli interventi: massimo tre minuti per ciascun oratore.

Infine, ai **membri della giuria** spetta il compito di decretare la squadra vincitrice, motivando la loro scelta. La vittoria, infatti, non deve andare alla tesi più convincente ma al gruppo che ha dimostrato di conoscere e saper utilizzare meglio tutti gli strumenti del debate.

IO, NOI, IL MONDO

Corso di

EDUCAZIONE CIVICA

VADEMECUM METODOLOGICO per L'INSEGNANTE

a cura di Sergio Vastarella

PARTE 3

COMPETENZE CHIAVE e GRIGLIE di OSSERVAZIONE

- Le competenze chiave europee del 2006 p. 2
- Le competenze chiave europee del 2018 p. 4
- La griglia di osservazione "2018"
del docente p. 5
- La griglia "2018" di autovalutazione
delle competenze dell'allievo p. 7
- La valutazione dialogante p. 8

COMPETENZE CHIAVE e GRIGLIE di OSSERVAZIONE

L'individuazione delle otto competenze chiave da parte dell'Unione Europea è certamente il frutto di un percorso lungo, iniziato nel 2006 e profondamente rinnovato nel 2018. Oggi le competenze chiave europee rappresentano un punto di riferimento importante per gli insegnanti della secondaria di primo grado che, al termine del ciclo, sono chiamati a certificare quelle maturate dai propri allievi.

Anche se i documenti per la certificazione delle competenze richiamano tuttora le 8 competenze chiave europee del 2006, appare opportuno cominciare a riflettere in modo più puntuale sulla versione del 2018 che, pur richiamando in maniera forte la struttura delle precedenti, offre sicuramente uno sguardo più ampio e preciso per definire in maniera corretta il livello di competenza che si può osservare nel processo di lavoro attivo di ogni studente.

Per questo motivo proponiamo di seguito:

- La definizione delle **competenze chiave del 2006** e quella **del 2018** in modo che siano facilmente comparabili per consentire a ognuno di costruire una riflessione personale sull'argomento.
- Una **griglia generale di osservazione delle competenze** da parte del docente e la speculare **griglia di autovalutazione** dell'allievo con cui entrambi i soggetti, durante e al termine delle attività, potranno raccogliere informazioni su quanto osservato per procedere assieme con una valutazione formativa, autentica e dialogante (→ p. 8).

● LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE DEL 2006

Di seguito riportiamo la definizione delle otto competenze definite dall'Unione Europea nel 2006. Per ragioni di spazio, rinviando la lettura delle conoscenze, delle abilità e degli atteggiamenti essenziali legati a ogni competenza nei sopracitati documenti ufficiali.

1. Comunicazione nella madrelingua La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

2. Comunicazione in lingue straniere La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua: essa si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta — comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta — in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali — istruzione e formazione, lavoro, casa, tempo libero — a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo background sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze e/o dei suoi interessi.

8. Consapevolezza ed espressione culturale Consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

● LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE DEL 2018

Il testo di riferimento che definisce tali competenze è la *Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente* (con il suo Allegato Quadro di riferimento europeo), approvata dal Parlamento Europeo il 22 maggio del 2018.

1. Competenza alfabetica funzionale La competenza alfabetica funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo.

Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

2. Competenza multilinguistica Tale competenza definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali. Tale competenza si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione, come indicato nel quadro comune europeo di riferimento. Secondo le circostanze, essa può comprendere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo delle competenze relative alla lingua madre, nonché l'acquisizione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese.

3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

A. La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.

B. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.

4. Competenza digitale La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersecurity), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

6. Competenza in materia di cittadinanza La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

7. Competenza imprenditoriale La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

● LA GRIGLIA DI OSSERVAZIONE “2018” DEL DOCENTE

Grazie alle competenze chiave del 2018 possiamo realizzare una **griglia osservativa di tipo generale** che potrà essere impiegata in molte delle attività proposte nella progettazione prevista nel vademecum (→ **Progettazione collegiale**).

I compiti di realtà proposti alla fine delle unità del volume è opportuno abbiano invece come riferimento coppie di griglie (per il docente e per lo studente) ispirate alle competenze chiave europee del 2006. Ciò in considerazione del fatto che la certificazione che i docenti dovranno compilare alla fine del ciclo della scuola secondaria di primo grado è ancora costruita su di esse.

La griglia osservativa del docente avrà come riferimento i livelli ministeriali per la certificazione delle competenze (gli stessi saranno impiegati anche nelle successive griglie per i compiti di realtà):

- **A - Avanzato** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
- **B - Intermedio** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
- **C - Base** L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
- **D - Iniziale** L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Di seguito proponiamo una griglia del docente di tipo generale in cui sono state impiegate tutte le otto competenze chiave del 2018. In base all'attività che vogliamo sviluppare occorre a monte decidere quali sono le evidenze empiriche (che cosa devo osservare) da individuare effettivamente in relazione alle varie competenze chiave; potremo così cogliere ciò che viene manifestato durante il processo di lavoro degli allievi.

Proponiamo qui una griglia di osservazione che il docente potrà impiegare per diverse attività presenti nella tabella con gli spunti didattici (→ **Progettazione collegiale** Unità 1 Capp. 2 e 3, Unità 3 Cap. 3, Unità 4 Cap. 3, Unità 5 Cap.1, Unità 6 Cap.2, Unità 8 Cap. 1) e che potrà inoltre essere certamente usata come modello per costruirne altre per le diverse attività che si vogliono realizzare.

In base all'effettivo svolgimento delle attività legate allo spunto didattico che si decide di cogliere, le voci della tabella proposta potranno essere impiegate tutte, usate solo in parte o persino modificate.

GRIGLIA 2018 DEL DOCENTE



Scarica su **MyDBook.it**
la versione personalizzabile.

COMPETENZA CHIAVE	EVIDENZA (Cosa osservo?)	LIVELLO			
		A	B	C	D
1 - ALFABETICA FUNZIONALE	Ha saputo interpretare le fonti in modo da cogliere informazioni appropriate allo scopo.				
	Ha contribuito a realizzare un prodotto comunicativo efficace.				
	Nella presentazione ha saputo esporre in modo chiaro idee e opinioni.				
2 - MULTILINGUISTICA	Ha appreso nuovi termini e li usa correttamente.				
3 - MATEMATICA SCIENZE E TECNOLOGIA	Ha partecipato alla progettazione del prodotto di gruppo in modo coerente rispetto allo scopo.				
	Ha risolto i problemi che si sono presentati.				
4 - DIGITALE	Ha saputo usare le TIC in modo adeguato e responsabile per reperire informazioni.				
	Ha contribuito a realizzare il prodotto con tecniche e materiali differenti.				
5 - PERSONALE, SOCIALE E IMPARARE A IMPARARE	Ha gestito efficacemente il tempo a propria disposizione.				
	Ha lavorato con gli altri in maniera costruttiva.				
6 - DI CITTADINANZA	Ha dimostrato interesse, impegno e costanza nelle attività di educazione civica.				
7 - IMPRENDITORIALE	Ha lavorato in maniera creativa.				
	Ha dimostrato spirito d'iniziativa				
8 - IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Ha saputo interpretare diversi stili comunicativi.				
	Ha dimostrato curiosità nei confronti del mondo.				

● GRIGLIA 2018 DI AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DELL'ALLIEVO

La griglia di autovalutazione dell'allievo è sostanzialmente speculare a quella del docente. In essa non è indispensabile inserire i nomi delle competenze perché ciò che ci interessa è che ogni allievo possa riflettere sul proprio operato acquisendo così un maggiore livello di consapevolezza.

Se i nostri allievi non hanno molta esperienza di autovalutazione possiamo proporre, accanto alle voci su cui riflettere, degli emoticon capaci di esprimere in modo intuitivo il livello di riferimento da selezionare.

LA GRIGLIA "2018" DI AUTOVALUTAZIONE PER LO STUDENTE



Scarica su MyDBook.it
la versione personalizzabile.

NOME COGNOME				
Ho saputo interpretare le fonti in modo da cogliere informazioni appropriate allo scopo.				
Ho contribuito a realizzare un prodotto comunicativo efficace.				
Nella presentazione ho saputo esporre in modo chiaro idee e opinioni.				
Ho appreso nuovi termini e li ho usati correttamente.				
Ho partecipato alla progettazione del prodotto di gruppo in modo coerente rispetto allo scopo.				
Ho risolto i problemi incontrati.				
Ho saputo usare gli strumenti digitali in modo adeguato e responsabile per reperire informazioni.				
Ho contribuito a realizzare adeguatamente il prodotto con tecniche e materiali differenti.				
Ho gestito efficacemente il tempo a mia disposizione.				
Ho lavorato con gli altri in maniera costruttiva.				
Ho dimostrato interesse, impegno e costanza nelle attività di educazione civica.				
Ho lavorato in maniera creativa.				
Ho dimostrato spirito d'iniziativa				
Ho saputo interpretare diversi stili comunicativi.				
Ho dimostrato curiosità nei confronti del mondo.				

Se i nostri allievi invece hanno una buona esperienza di autovalutazione e conoscono i significati dei livelli ministeriali, possiamo proporre una griglia con i valori A, B, C, D da selezionare per auto-valutare le varie voci proposte.

IO, NOI, IL MONDO

Corso di

EDUCAZIONE CIVICA

VADEMECUM METODOLOGICO per L'INSEGNANTE

a cura di Sergio Vastarella

PARTE 4

PROGETTAZIONE COLLEGIALE

PROGETTAZIONE COLLEGIALE

L'educazione civica non è un contenitore rigido ma rappresenta, come ricordato nelle Linee guida, un agevole raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curricolo della disciplina.

L'insegnamento delle 33 ore annuali previste dovrà essere ripartito da ogni Collegio docenti fra i componenti di ciascun Consiglio di classe che, pur essendo certamente tutti titolati ad affrontare ogni argomento, potranno sicuramente individuare le tematiche che, per affinità, meglio si legano alla disciplina da loro insegnata. Questa tuttavia non è una regola assoluta, è opportuno mettere in campo collaborazioni anche più aperte che tengano conto di interessi specifici dei singoli docenti. Se può sembrare più ovvio che a lavorare sull'Inno d'Italia sia il professore di musica, niente vieta che se in un plesso un insegnante di matematica è particolarmente appassionato al componimento di Mameli, sia lui, di comune accordo con gli altri docenti, ad affrontare l'argomento. Con passione e creatività, saprà certamente dare un taglio matematico alla lezione sul nostro inno.

Nella proposta di programmazione delle pagine seguenti presentiamo una possibile suddivisione tra i docenti degli argomenti dei capitoli del volume. Le indicazioni, nell'ottica sopra espressa, non vogliono essere vincolanti ma pratiche indicazioni per distribuire collegialmente gli argomenti del nostro corso.

Per ogni capitolo di *Io, noi, il mondo*, proponiamo uno spunto didattico che, in ottica di una didattica digitale integrata, fa generalmente esplicito riferimento alle metodologie didattiche della **Flipped Classroom (FC)**, del **Debate (DE)** oppure al **Compito di Realtà (CdR)**.

Ciascun spunto operativo è completato da una proposta di strategia per la valutazione degli apprendimenti.

La tabella propone inoltre, a completamento di ogni Unità, l'impiego delle attività di **studio cooperativo** proposte dal volume, a seguire, la messa in pratica del compito di realtà.

● PROGETTAZIONE COLLEGIALE E SPUNTI OPERATIVI

* I nuclei delle Linee guida prevalentemente messi in gioco da ogni proposta:

1. COSTITUZIONE – 2. SVILUPPO SOSTENIBILE – 3. CITTADINANZA DIGITALE.

UNITÀ 1: DIRITTI E DOVERI DEL SINGOLO

Capitolo	Nucleo*			Docente di	Spunto didattico
	1	2	3		
1 - I diritti del singolo e la società pp. 10 - 13	x		x	Italiano, Storia, geografia	<p>Chiediamo ai ragazzi se conoscono la Costituzione e se sanno quando e perché è stata scritta. Possiamo far loro raccogliere delle informazioni prima di cominciare e discutere assieme quanto scoperto (FC) così da creare una cornice di senso con cui introdurre il lavoro sulla nostra carta fondamentale.</p> <hr/> <p>Valutazione Chiediamo agli alunni di rispondere alle domande di p. 13 (Che cos'è un diritto? Che cos'è un dovere? In che senso possiamo parlare di diritto-dovere? In che modo la Costituzione tutela la libertà di espressione?)</p>
2 - I diritti dei bambini e degli adolescenti pp. 14 - 16	x		x	Religione	<p>La Religione è un diritto? Lo è sempre stato? Dopo aver affrontato il capitolo 2, possiamo chiedere ai ragazzi di effettuare delle ricerche a gruppi (individuare materiali, video, siti Internet...) per esplorare le molte e diverse situazioni che caratterizzano, e nella storia hanno connotato, la professione di un Credo nelle diverse parti del globo (DE). Può anche essere attività preparatoria al Giorno della Memoria. I ragazzi presentano individualmente o in gruppo il proprio approfondimento.</p> <hr/> <p>Valutazione Griglia 2018 del docente e dell'allievo per valutazione autentica. È anche possibile procedere a una valutazione del prodotto realizzato in gruppo.</p>
3 - I diritti di genere pp. 17 - 19	x			Educazione Artistica	<p>Nei secoli gli esseri umani hanno sempre cercato di rappresentare la propria vita attraverso differenti linguaggi come quello musicale, letterario e artistico/visivo. Possiamo proporre ai nostri allievi di riflettere su "arte e diritto di genere" e di realizzare in piccoli gruppi delle ricerche e degli elaborati sull'argomento. Ogni gruppo sviluppa un tema e prepara un'opera (o più d'una) corredata da cartelli che ne spiegano il senso in riferimento a un particolare diritto di genere. Con il materiale prodotto viene allestita a scuola (o anche online) una mostra (CdR) per esporre quanto prodotto, dove gli artisti in erba potranno anche intervenire come esperti e ciceroni.</p> <hr/> <p>Valutazione Griglia 2018 del docente e dell'allievo per valutazione autentica. I prodotti realizzati dagli alunni vengono presentati, esposti e valutati.</p>
Studio cooperativo p. 21	x		x	Geografia	<p>Lavorando a coppie o in piccoli gruppi, analizzate il livello di accessibilità per i disabili dei principali luoghi del vostro paese o della vostra città (o di uno o più dei suoi quartieri). Lavoro su mappe. Attività sul volume.</p>

IO, NOI, IL MONDO

Corso di

EDUCAZIONE CIVICA

VADEMECUM METODOLOGICO per L'INSEGNANTE

a cura di Sergio Vastarella

PARTE 5

SVILUPPARE i COMPITI di REALTÀ di fine UNITÀ

→ Le fasi delle proposte di sviluppo p. 2

→ I compiti di realtà per unità p. 3

SVILUPPARE i COMPITI di REALTÀ di fine UNITÀ

Tutte le unità di *Io, noi, il mondo* si concludono con una snella proposta di compito di realtà che può essere ulteriormente ampliata secondo la sensibilità e la disponibilità di tempo ed energia di ogni docente.

In questa sezione offriamo degli spunti concreti per sviluppare ogni compito del volume in modo da farlo vivere come davvero **reale** e **autentico** da ogni allievo che l'affronta.

I compiti di realtà possono essere proposti da un singolo docente o da un gruppo d'insegnanti: in questo secondo caso è fondamentale pianificare per tempo "chi fa cosa" per decidere come distribuire le varie fasi dell'attività in modo che possa svolgersi in un tempo adeguato all'età degli allievi.

Per ogni compito suggeriremo, anche se in modo non vincolante, quale potrebbe essere il docente di riferimento per ogni attività.

Per affrontare ogni proposta, è consigliabile usare blocchi di ore contigue o intere mattinate per dare maggiore continuità al percorso e svolgerlo in una o massimo due settimane, il tempo ideale per affrontare un compito di realtà.

È importante che la maggior parte delle attività legate al compito si svolgano a scuola, in modo che sia possibile osservare, nei processi di lavoro degli allievi, gli aspetti di competenza manifestati e registrarli sulla griglia osservativa del docente.

Nelle seguenti tabelle, per ciascuno dei compiti di realtà proposti dal volume, viene individuata una **sfida** che i docenti potranno accettare e proporre ai ragazzi per rendere ogni proposta ancora più reale e autentica.

Per ciascun compito viene inoltre dettagliata la **proposta di sviluppo** da seguire in aula per rendere le varie proposte ancora più reali e autentiche.

● LE FASI DELLE PROPOSTE DI SVILUPPO

La struttura di ogni proposta di sviluppo prevede **6 fasi** da seguire per portare in aula ogni compito in un modo ricco, efficace e perfettamente inserito nell'idea di "didattica per competenze".

1. **Raccolta delle idee:** invece che cominciare ad affrontare un argomento dalle idee dell'insegnante, avviamo il compito di realtà con un brainstorming o un momento di confronto tra gli alunni, per raccogliere le loro idee sul tema del compito. L'insegnante per esempio domanda: "Vi piacerebbe realizzare una presentazione sull'educazione stradale da pubblicare sul sito della scuola? Conoscete le regole della strada per andare in bicicletta? I cartelli stradali?"

- 2. Organizzazione delle idee:** partendo dalle idee emerse, ed eventualmente integrando importanti aspetti non individuati dal gruppo, l'insegnante propone dei materiali esemplificativi e/o avvia una discussione per suddividere l'argomento in parti: vengono formati i gruppi di lavoro e ad ogni gruppo viene assegnato un aspetto da approfondire. Per esempio: un gruppo lavora sui segnali di divieto, un gruppo su quelli di pericolo, un gruppo sul Codice della strada...
- 3. Elaborazione:** questa è la fase di lavoro attivo in cui gli alunni sviluppano il proprio approfondimento. Per esempio: un gruppo prepara alcune pagine di una presentazione con i principali segnali di divieto e la loro spiegazione.
- 4. Validazione, pubblicazione:** ogni team presenta al resto della classe e all'insegnante il proprio lavoro. I compagni che assistono possono intervenire per correggere o integrare le informazioni presentate: se nessun'altro individua un'imperfezione è compito dell'insegnante mostrarla. A questo punto il compito è ritenuto valido e può essere reso pubblico. Per esempio: quando tutte le presentazioni sono state corrette vengono assemblate dall'insegnante che condivide l'intero file sul sito della scuola.
- 5. Valutazione:** ogni proposta viene valutata da ciascun membro del gruppo classe (con un voto da 1 a 5 stelle) che deve motivare la propria valutazione. L'insegnante assegna un punteggio secondo dei propri criteri condivisi con gli alunni. Per esempio: l'insegnante valuta la chiarezza del prodotto, la sua precisione e la capacità di esporlo in modo adeguato al resto della classe. Tiene in considerazione anche la valutazione dei compagni per assegnare il voto sull'attività.
- 6. Riflessione sul lavoro svolto:** ci si confronta sui punti di forza e di debolezza del percorso, si completano le griglie, osservativa e auto-valutativa, e si procede con la valutazione dialogante (→ **COMPETENZE CHIAVE** e **GRIGLIE di OSSERVAZIONE**).

UNITÀ 1: DIRITTI E DOVERI DEL SINGOLO

CdR: **DIRITTI NEGATI** – pag. 21 – docente di italiano/religione

PROPOSTA NEL VOLUME	PROPOSTA DI SVILUPPO
<p>Prova a trasformarti in un reporter per documentare un caso di diritti negati, facendo riferimento a uno dei diritti dei quali abbiamo parlato (diritto al nome, diritto alla tutela dai mass-media, diritto alla libera espressione, diritto al gioco ecc.).</p> <p>Puoi produrre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un articolo di giornale nel quale spieghi nei dettagli l'accaduto (massimo 25 righe); • una presentazione in PowerPoint (massimo 10 slide). <p>Scegli un diritto e poi cerca di ricordare "quella volta in cui" sei stato testimone di una sua violazione o rispetto. Scrivi poi una scaletta per il tuo articolo o la tua presentazione.</p> <p>Puoi usare immagini significative per illustrare il tuo articolo o la tua presentazione.</p> <p>Sfida: pubblicare sul sito della scuola un approfondimento creato dai ragazzi riguardo ai diritti delle persone.</p>	<p>1. Raccolta delle idee: gli articoli di giornali, riviste sono tutti impostati nella stessa maniera? Facciamo un brainstorming per raccogliere le idee dei ragazzi.</p> <p>2 - Organizzazione delle idee: sfogliamo in classe alcuni giornali e riviste e presentiamo diverse tipologie di articolo. Discutiamo le varie possibilità evidenziando l'uso di titoli, sottotitoli, immagini e organizzazione delle informazioni nel testo. Costruiamo assieme ai ragazzi (individualmente o a gruppi) uno schema di riferimento per redigere articoli completi o presentazioni efficaci. Stabiliamo su quali diritti lavoreranno i diversi allievi e dividiamo la classe in coppie o gruppi di lavoro. Invitiamo a raccogliere materiale di approfondimento sull'argomento assegnato che potrà essere impiegato nella fase successiva.</p> <p>3 - Elaborazione: i ragazzi, in coppie o in gruppi, realizzano un articolo o una presentazione su un diritto negato.</p> <p>4 - Validazione, pubblicazione: gli elaborati vengono presentati in classe e gli altri allievi e l'insegnante intervengono per correggere, migliorare o integrare le varie proposte. Una volta validati, i prodotti vengono pubblicati (giornale di classe, sito della scuola...).</p> <p>5 - Valutazione: ogni proposta viene valutata da ciascun membro del gruppo classe (con un voto da 1 a 5 stelle) che deve motivare la propria valutazione. L'insegnante valuta secondo dei propri criteri (condivisi con gli alunni) ciascuna proposta.</p> <p>6 - Riflessione sul lavoro svolto: ci si confronta sui punti di forza e di debolezza del percorso, si completano le griglie, osservativa e autovalutativa, e si procede con la valutazione dialogante.</p>

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE DEL DOCENTE
Competenze chiave 2006



Scarica su MyDBook.it
la versione personalizzabile.

COMPETENZA CHIAVE	EVIDENZA (Cosa osservo?)	LIVELLO			
		A	B	C	D
1 - COMUNICARE NELLA MADRELINGUA	Ha contribuito a realizzare lo schema per redigere articoli e presentazioni efficaci.				
	Ha contribuito a realizzare un prodotto comunicativo efficace.				
	Nella presentazione ha saputo esporre in modo chiaro idee e opinioni.				
3 - IN MATEMATICA SCIENZE E TECNOLOGIA	Ha partecipato alla progettazione del prodotto in modo coerente rispetto allo scopo.				
	Ha risolto i problemi che si sono presentati.				
4 - DIGITALE	Ha saputo usare le TIC in modo adeguato e responsabile.				
	Ha contribuito a realizzare il prodotto con tecniche e materiali differenti.				
5 - IMPARARE A IMPARARE	Ha gestito efficacemente il tempo a propria disposizione.				
	Ha lavorato con gli altri in maniera costruttiva.				
6 - DI CITTADINANZA	Ha dimostrato interesse, impegno e costanza nelle attività.				
7 - SENSO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	Ha lavorato in maniera creativa.				
	Ha dimostrato spirito d'iniziativa				
8 - CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	Ha dimostrato curiosità nei confronti del mondo.				



GRIGLIA 2018 PER LO STUDENTE

NOME COGNOME				
Ho contribuito a realizzare lo schema per redigere articoli e presentazioni efficaci.				
Ho contribuito a realizzare un prodotto comunicativo efficace.				
Nella presentazione ho saputo esporre in modo chiaro idee e opinioni.				
Ho partecipato alla progettazione del prodotto di gruppo in modo coerente rispetto allo scopo.				
Ho risolto i problemi incontrati.				
Ho saputo usare gli strumenti digitali in modo adeguato e responsabile.				
Ho contribuito a realizzare adeguatamente il prodotto con tecniche e materiali differenti.				
Ho gestito efficacemente il tempo a mia disposizione.				
Ho lavorato con gli altri in maniera costruttiva.				
Ho lavorato in maniera creativa.				
Ho dimostrato spirito d'iniziativa				
Ho saputo interpretare diversi stili comunicativi.				
Ho dimostrato curiosità nei confronti del mondo.				